

Con l'incontro tedesco-sovietico si è rimesso in movimento il dialogo est-ovest

Bonn ha voluto informare subito Giscard sugli esiti del vertice Schmidt-Breznev

Soddisfazione nella capitale francese per i risultati dei colloqui e per l'attenzione mostrata dal cancelliere verso l'alleato - Ipotesi sul quadro del possibile negoziato - Brown mette le mani avanti

Dal nostro corrispondente PARIGI - Il ministro degli Esteri francese François Poncelet ha riferito ieri mattina per quasi un'ora al suo collega francese François Poncelet, i risultati dei colloqui Schmidt-Breznev. In viaggio verso Washington, Genscher aveva fatto scalo a Orly, riservando all'alleato francese le prime notizie del vertice che, come quello di Giscard a Varsavia, viene a confermare che la linea del dialogo imposta da Parigi e da Bonn contro i fulmini americani, è la sola in grado di dare risultati positivi per superare la crisi pericolosa che attraversa la distensione. François Poncelet ha subito riferito al consiglio dei ministri, che in un comunicato non ha voluto mancare di apprezzare la particolare attenzione di Bonn nei confronti della Francia.

Al momento si fanno a Parigi supposizioni ed ipotesi: i sovietici, si ritiene, avrebbero mostrato una disposizione a superare la pregiudiziale relativa alla sospensione della decisione NATO di produrre e installare i nuovi missili, per intanto un negoziato porti ad un equilibrio delle forze in campo. Un'altra ipotesi sarebbe quella secondo cui tedeschi e sovietici avrebbero cominciato a riflettere in comune sui mezzi per uscire dall'impasse delle reciproche pregiudiziali allargando il campo dei negoziati: discutere cioè non solo sui nuovi missili americani a media portata, ma anche sulle armi cosiddette «complementari strategiche»: come la forza di frappe francese e britannica, oppure cercando un nuovo quadro per questi negoziati in una grande conferenza europea sugli armamenti. In ogni caso si hanno buone ragioni per credere che si possa giungere ad un accordo su negoziati preliminari o « esplorativi », quali quelli evocati da Schmidt nel suo discorso al Cremlino.

Al momento si fanno a Parigi supposizioni ed ipotesi: i sovietici, si ritiene, avrebbero mostrato una disposizione a superare la pregiudiziale relativa alla sospensione della decisione NATO di produrre e installare i nuovi missili, per intanto un negoziato porti ad un equilibrio delle forze in campo. Un'altra ipotesi sarebbe quella secondo cui tedeschi e sovietici avrebbero cominciato a riflettere in comune sui mezzi per uscire dall'impasse delle reciproche pregiudiziali allargando il campo dei negoziati: discutere cioè non solo sui nuovi missili americani a media portata, ma anche sulle armi cosiddette «complementari strategiche»: come la forza di frappe francese e britannica, oppure cercando un nuovo quadro per questi negoziati in una grande conferenza europea sugli armamenti.

Al momento si fanno a Parigi supposizioni ed ipotesi: i sovietici, si ritiene, avrebbero mostrato una disposizione a superare la pregiudiziale relativa alla sospensione della decisione NATO di produrre e installare i nuovi missili, per intanto un negoziato porti ad un equilibrio delle forze in campo. Un'altra ipotesi sarebbe quella secondo cui tedeschi e sovietici avrebbero cominciato a riflettere in comune sui mezzi per uscire dall'impasse delle reciproche pregiudiziali allargando il campo dei negoziati: discutere cioè non solo sui nuovi missili americani a media portata, ma anche sulle armi cosiddette «complementari strategiche»: come la forza di frappe francese e britannica, oppure cercando un nuovo quadro per questi negoziati in una grande conferenza europea sugli armamenti.

Al momento si fanno a Parigi supposizioni ed ipotesi: i sovietici, si ritiene, avrebbero mostrato una disposizione a superare la pregiudiziale relativa alla sospensione della decisione NATO di produrre e installare i nuovi missili, per intanto un negoziato porti ad un equilibrio delle forze in campo. Un'altra ipotesi sarebbe quella secondo cui tedeschi e sovietici avrebbero cominciato a riflettere in comune sui mezzi per uscire dall'impasse delle reciproche pregiudiziali allargando il campo dei negoziati: discutere cioè non solo sui nuovi missili americani a media portata, ma anche sulle armi cosiddette «complementari strategiche»: come la forza di frappe francese e britannica, oppure cercando un nuovo quadro per questi negoziati in una grande conferenza europea sugli armamenti.

Negli Usa si minimizza la portata dei risultati

Genscher ha incontrato ieri Carter e i suoi collaboratori, cercando di dissipare ogni preoccupazione e sospetto verso le iniziative del cancelliere

WASHINGTON - Il cancelliere Schmidt, appena conclusi i colloqui di Mosca con Breznev e altri autorevoli dirigenti politici e militari dell'Unione Sovietica, ha spedito prima a Parigi e subito dopo a Washington il proprio ministro degli Esteri Genscher. Il titolare della diplomazia di Bonn è arrivato ieri sera nella capitale americana e ha cominciato immediatamente la propria missione informativa presso il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca. L'atmosfera che ha trovato in queste sedi non è proprio delle migliori. A guardare le cose con distacco, l'atteggiamento americano nei confronti dell'iniziativa politica tedesca è contraddittorio. Da una parte si esprime soddisfazione per il fatto che il cancelliere non ha parlato con i sovietici a titolo personale, ma come membro-portavoce dell'Alleanza atlantica. Dall'altra, però, non si nascondono le preoccupazioni, le ansie e perfino un certo sospetto sulle reali intenzioni del leader tedesco che, insieme a Giscard, interpreta la religione atlantica secondo un rito non coincidente esattamente con quello praticato a Washington. Schmidt, inoltre, è il

WASHINGTON - Il cancelliere Schmidt, appena conclusi i colloqui di Mosca con Breznev e altri autorevoli dirigenti politici e militari dell'Unione Sovietica, ha spedito prima a Parigi e subito dopo a Washington il proprio ministro degli Esteri Genscher. Il titolare della diplomazia di Bonn è arrivato ieri sera nella capitale americana e ha cominciato immediatamente la propria missione informativa presso il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca. L'atmosfera che ha trovato in queste sedi non è proprio delle migliori. A guardare le cose con distacco, l'atteggiamento americano nei confronti dell'iniziativa politica tedesca è contraddittorio. Da una parte si esprime soddisfazione per il fatto che il cancelliere non ha parlato con i sovietici a titolo personale, ma come membro-portavoce dell'Alleanza atlantica. Dall'altra, però, non si nascondono le preoccupazioni, le ansie e perfino un certo sospetto sulle reali intenzioni del leader tedesco che, insieme a Giscard, interpreta la religione atlantica secondo un rito non coincidente esattamente con quello praticato a Washington. Schmidt, inoltre, è il

WASHINGTON - Il cancelliere Schmidt, appena conclusi i colloqui di Mosca con Breznev e altri autorevoli dirigenti politici e militari dell'Unione Sovietica, ha spedito prima a Parigi e subito dopo a Washington il proprio ministro degli Esteri Genscher. Il titolare della diplomazia di Bonn è arrivato ieri sera nella capitale americana e ha cominciato immediatamente la propria missione informativa presso il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca. L'atmosfera che ha trovato in queste sedi non è proprio delle migliori. A guardare le cose con distacco, l'atteggiamento americano nei confronti dell'iniziativa politica tedesca è contraddittorio. Da una parte si esprime soddisfazione per il fatto che il cancelliere non ha parlato con i sovietici a titolo personale, ma come membro-portavoce dell'Alleanza atlantica. Dall'altra, però, non si nascondono le preoccupazioni, le ansie e perfino un certo sospetto sulle reali intenzioni del leader tedesco che, insieme a Giscard, interpreta la religione atlantica secondo un rito non coincidente esattamente con quello praticato a Washington. Schmidt, inoltre, è il

WASHINGTON - Il cancelliere Schmidt, appena conclusi i colloqui di Mosca con Breznev e altri autorevoli dirigenti politici e militari dell'Unione Sovietica, ha spedito prima a Parigi e subito dopo a Washington il proprio ministro degli Esteri Genscher. Il titolare della diplomazia di Bonn è arrivato ieri sera nella capitale americana e ha cominciato immediatamente la propria missione informativa presso il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca. L'atmosfera che ha trovato in queste sedi non è proprio delle migliori. A guardare le cose con distacco, l'atteggiamento americano nei confronti dell'iniziativa politica tedesca è contraddittorio. Da una parte si esprime soddisfazione per il fatto che il cancelliere non ha parlato con i sovietici a titolo personale, ma come membro-portavoce dell'Alleanza atlantica. Dall'altra, però, non si nascondono le preoccupazioni, le ansie e perfino un certo sospetto sulle reali intenzioni del leader tedesco che, insieme a Giscard, interpreta la religione atlantica secondo un rito non coincidente esattamente con quello praticato a Washington. Schmidt, inoltre, è il

Franco Fabiani

Mosca: colloqui utili per il futuro della pace

Dalla nostra redazione MOSCA - «I colloqui tra Breznev e Schmidt sono stati utili: il vertice del Cremlino è destinato ad aprire un grande affatto sui destini della pace e della distensione internazionale. Sappiamo ora con certezza che l'influenza che emana dai risultati è estremamente positiva»: in questi termini si è espressa ieri sera radio Mosca in un commento di Viktor Gluznov, presentato come prima, rapida illustrazione di «Incontri URSS-RFT». Non è ancora una analisi ufficiale, ma è già un sintomo indicativo che la mass-media sovietica sentono il bisogno di sottolineare il valore dell'incontro pur senza riferirsi ai temi del pre-negoziato sul problema degli euromissili. Così per il commentatore di radio Mosca il bilancio dei colloqui è « positivo » al di là delle « profonde divergenze » che restano su altre questioni internazionali. Gluznov non fa cenno al tipo di « problemi » esistenti (non parla, cioè, dell'Afghanistan), ma fonda tutto il ragionamento sul punto di accordo trovato da Breznev e da Schmidt, rilevando che « non si può permettere che la politica di distensione venga danneggiata ». In pratica — dice il commentatore — non c'è una alternativa ragionevole alla cooperazione pacifica, e i rapporti URSS-RFT sono « un esempio benefico per quanti hanno a cuore le sorti del mondo ». Nessuna parola diretta, comunque, circa l'appello rivolto dal cancelliere per l'avvio di « concrete » iniziative per superare gli scogli della collocazione in Europa dei missili a medio raggio.

In attesa delle relazioni di Schmidt e Genscher agli alleati NATO, la linea che il Cremlino segue è quindi quella di riferirsi al comunicato siglato da RFT e URSS, insistendo sulle questioni legate al disarmo. Non a caso la emittente sovietica rileva, che al tavolo della trattativa è stata auspicata una intensificazione degli sforzi per ottenere risultati concreti sulla base del rispetto dei principi di eguaglianza e di sicurezza reciproca. E a tal proposito ci si domanda se per « risultati concreti » radio Mosca intenda un accordo già delineato sul problema degli euromissili e cioè quello che Schmidt ha definito « pre-negoziato » senza pre-condizioni. La radio insiste anche nel

In attesa delle relazioni di Schmidt e Genscher agli alleati NATO, la linea che il Cremlino segue è quindi quella di riferirsi al comunicato siglato da RFT e URSS, insistendo sulle questioni legate al disarmo. Non a caso la emittente sovietica rileva, che al tavolo della trattativa è stata auspicata una intensificazione degli sforzi per ottenere risultati concreti sulla base del rispetto dei principi di eguaglianza e di sicurezza reciproca. E a tal proposito ci si domanda se per « risultati concreti » radio Mosca intenda un accordo già delineato sul problema degli euromissili e cioè quello che Schmidt ha definito « pre-negoziato » senza pre-condizioni. La radio insiste anche nel

Oggi a Bonn il ministro belga degli Esteri

BRUXELLES - Il governo belga attende con interesse di conoscere i dettagli dei colloqui di Schmidt a Mosca sugli euromissili e sulle prospettive negoziali che ne sono emerse. Oggi il ministro degli Esteri belga Charles-Ferdinand Nothomb si recherà a Bonn per incontrarsi con il collega tedesco-occidentale Genscher (quest'ultimo era ieri a Washington, ma sarà di ritorno in mattinata). Il Belgio, come si sa, non ha ancora sciolto la riserva sulla installazione dei missili Cruise sul suo territorio: prima di prendere una decisione in proposito vuole sondare a fondo le possibilità di negoziato con l'URSS.

BRUXELLES - Il governo belga attende con interesse di conoscere i dettagli dei colloqui di Schmidt a Mosca sugli euromissili e sulle prospettive negoziali che ne sono emerse. Oggi il ministro degli Esteri belga Charles-Ferdinand Nothomb si recherà a Bonn per incontrarsi con il collega tedesco-occidentale Genscher (quest'ultimo era ieri a Washington, ma sarà di ritorno in mattinata). Il Belgio, come si sa, non ha ancora sciolto la riserva sulla installazione dei missili Cruise sul suo territorio: prima di prendere una decisione in proposito vuole sondare a fondo le possibilità di negoziato con l'URSS.

Sotto accusa il Sud Africa per il blitz in Angola

FREETOWN - Un forte attacco al Sud Africa da parte del segretario dell'ONU Kurt Waldheim ha caratterizzato la seduta di apertura dei lavori del 17. vertice dell'Organizzazione dell'unità africana (OUA) aperti ieri nella capitale della Sierra Leone. Waldheim ha denunciato il nuovo gravissimo attacco militare sud-africano in Angola che ha provocato diverse centinaia di morti. « Nelle ultime settimane — ha detto Waldheim — si è stato un pericoloso aumento della tensione in Sud Africa, oltre a un aggravamento della repressione interna che ha provocato la morte e il ferimento di molte persone ». Waldheim ha vivamente denunciato i blitz militari sudafricani e la politica razzista dell'apartheid. « Il triste spettacolo — ha proseguito il segretario delle Nazioni Unite — degli alunni delle scuole

FREETOWN - Un forte attacco al Sud Africa da parte del segretario dell'ONU Kurt Waldheim ha caratterizzato la seduta di apertura dei lavori del 17. vertice dell'Organizzazione dell'unità africana (OUA) aperti ieri nella capitale della Sierra Leone. Waldheim ha denunciato il nuovo gravissimo attacco militare sud-africano in Angola che ha provocato diverse centinaia di morti. « Nelle ultime settimane — ha detto Waldheim — si è stato un pericoloso aumento della tensione in Sud Africa, oltre a un aggravamento della repressione interna che ha provocato la morte e il ferimento di molte persone ». Waldheim ha vivamente denunciato i blitz militari sudafricani e la politica razzista dell'apartheid. « Il triste spettacolo — ha proseguito il segretario delle Nazioni Unite — degli alunni delle scuole

FREETOWN - Un forte attacco al Sud Africa da parte del segretario dell'ONU Kurt Waldheim ha caratterizzato la seduta di apertura dei lavori del 17. vertice dell'Organizzazione dell'unità africana (OUA) aperti ieri nella capitale della Sierra Leone. Waldheim ha denunciato il nuovo gravissimo attacco militare sud-africano in Angola che ha provocato diverse centinaia di morti. « Nelle ultime settimane — ha detto Waldheim — si è stato un pericoloso aumento della tensione in Sud Africa, oltre a un aggravamento della repressione interna che ha provocato la morte e il ferimento di molte persone ». Waldheim ha vivamente denunciato i blitz militari sudafricani e la politica razzista dell'apartheid. « Il triste spettacolo — ha proseguito il segretario delle Nazioni Unite — degli alunni delle scuole

Advertisement for CYNAR featuring a bottle of CYNAR and a man drinking. Text: le virtù del carciofo nel piacere di un CYNAR. Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, aperitivo a base di carciofo. Bevuto liscio Cynar è un ottimo amaro. L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO CYNAR UNA SCELTA NATURALE.